

Thilo Folkerts

**Inventare un giardino pubblico a Maredolce,
Palermo**

— resoconto del lavoro di gruppo '*orientamento e traduzione*' —

Workshop Internazionale
Palazzo di Maredolce, Palermo (I)
26.-30.06.2017

Nel giugno 2017 ha avuto luogo a Palermo un workshop internazionale organizzato dalla Fondazione Benetton Studi Ricerca e coordinato da Giuseppe Barbera dell'Università di Palermo e da Simonetta Zanon della Fondazione Benetton. Tre gruppi interdisciplinari di architetti, paesaggisti, agronomi, archeologi, economi ed altri sono stati guidati nel lavoro da Tessa Mattinei, Thilo Folkerts e dal direttore del programma della fondazione Luigi Latini.

Nel 2015 Maredolce ha ricevuto il premio internazionale Carlo Scarpa per i giardini. Per l'occasione la fondazione Benetton Studi Ricerca ha raccolto e pubblicato un'esauriente quantità di informazioni e materiali riguardo al sito. I partecipanti del workshop hanno potuto disegnare liberamente da questo materiale e hanno inoltre ricevuto ulteriori competenze specifiche e consigli direttamente sul sito da parte di diversi esperti.

Il gruppo guidato da Thilo Folkerts e organizzato da Francesca Lotta ha lavorato intorno alle parole chiave orientamento e traduzione. Il gruppo era composto da Marianna Lombardo, Cassandra Funsten, Angelo Cas-trorao Barba, Laura Blanc, Giorgio d'Anna.

Il workshop è stato accompagnato dal vento caldo dello scirocco, che ha dato al lavoro e all'esperienza a Maredolce un carattere significativamente coinvolgente e immersivo.



Il castello di Maredolce si affaccia sulla diga di valore storico.

Thilo Folkerts

Inventare un giardino pubblico a Maredolce, Palermo

Soltanto di recente il sito storico di Maredolce è stato riportato all'attenzione culturale della città di Palermo.

Il complesso è definito principalmente dalla diga, il giardino e il castello. Maredolce però non è solamente simbolo dell'architettura islamica e normanna, ma anche del paesaggio esemplare dello straordinario passato agricolo della Conca d'Oro. Negli ultimi cinquant'anni il giardino è stato utilizzato principalmente per la coltivazione del mandarino. Ora oscilla tra il tentativo di innestare nuove funzioni, l'abbandono e zone ad uso agricolo. L'estesa area contiene numerosi siti o elementi specifici che raccontano storie raffinate: narrano del passato del luogo, sia esso storico, agricolo, idrogeologico, sociale o altro ancora. Un passato che risale fino a 900 anni fa che ha caratterizzato e dato forma all'area. Tuttavia il castello, la diga e il giardino sono



L'antica diga e la zona precedentemente occupata dal lago.

oggi trascurati e non adatti ad accogliere un uso di tipo pubblico. Situato al centro del Brancaccio, un quartiere caratterizzato da difficoltà sociali ed economiche, il sito si scontra con usurpazioni ad uso privato e costruzioni illegali, oltre a dover affrontare le normali difficoltà nel cercare di sviluppare e mantenere un'area che, oltre ad essere vasta, è particolarmente delicata.

Locus Amoenus

Per riuscire ad attivare il potenziale di Maredolce, rendendolo così una nuova parte funzionante del quartiere e della città, bisogna realizzare alcuni gesti attenti e misurati.

Essendo un luogo pubblico bisogna occuparsene con la stessa cura con cui ci si occupa di un giardino, bisogna coltivarlo. Ci sembra che Maredolce sia più un giardino che un parco. È un luogo che richiede una quantità di attenzioni, cure e rispetto che impediscono l'apertura illimitata al pubblico, ma allo stesso tempo non si può impedire l'accesso di questi spazi unici.

Di conseguenza la programmazione del sito dovrà coinvolgere tur-



La piantagione di mandarini al livello dell'isola

isti e visitatori, e allo stesso tempo diventare una parte significativa della vita culturale del Brancaccio. Bisogna garantire alle visite del sito una qualità di benessere e soddisfazione, che in questo momento manca in gran parte dell'area. Una soluzione in questa direzione potrebbe essere di elaborare una serie di semplici misure che permettano la percezione di Maredolce come un luogo piacevole, o che semplicemente garantiscano un migliore accesso.

L'attrutturatura

A causa delle condizioni complesse non è possibile presentare Maredolce ad un pubblico omogeneo come un oggetto museale finito. Si possono invece immaginare scenari che cercano di rendere Maredolce più accessibile lavorando sull'immenso potenziale offerto dall'incompiuto. L'esperienza attiva di scoperta e la curiosità verso il processo in corso d'opera potrebbero diventare una delle principali attrazioni per chi viene invitato a visitare Maredolce.

Il fascino dell'attrutturatura, la scoperta di ricchezze inaspettate, tracce storiche e leggende ha sempre fatto parte della storia si-



Costruzioni informali utilizzano la diga storica come fondazioni.



Strati di topografie e coltivazioni: il livello degli scavi nella zona del lago, l'isola storica e il terrapieno con la piantagione di mandarini ancora in coltivazione.

ciliana. Ispirandosi a questo poetico aspetto della cultura locale si potrebbero sviluppare le opportunità che sollecitano un'atmosfera di scoperta e rivelazione, presentando le tracce della storia e cultura siciliana a Maredolce come qualcosa di nascosto, parzialmente velato...come un tesoro segreto.

Per un eventuale progetto questo potrebbe significare che gli accessi, soprattutto quelli parziali, vengano inclusi nell'esperienza della visita del giardino e del castello.

Scorci su stanze o luoghi non ancora del tutto svelati o attraverso aree in ristrutturazione potrebbero diventare parte integrata dell'esperienza. Gli stessi visitatori potrebbero creare nuovi percorsi, per esempio se venisse permesso il passaggio nei canneti. Visite guidate potrebbero indicare nuovi percorsi di particolare interesse.

Rampe e spazi usati come strumenti progettuali

La qualità essenziale di Maredolce risiede nella sua particolare topografia. Rendere leggibili i diversi livelli topografici e storici significa rendere evi-



Sincronia di diverse tecniche di irrigazione.

denti e - se possibile - accessibili le diverse altezze e le loro relazioni. Questo potrebbe significare creare i collegamenti spaziali tramite un linguaggio formale comune. Per esempio, gli inerti utilizzati per i lavori di scavo, sono un materiale che si potrebbe usare in modo funzionale (per creare delle rampe) e allo stesso tempo come significante (segnalando punti di specifico interesse).

Alcune parti del muro che sostiene il terrapieno (l'isola) non sono molto visibili o accessibili. Potrebbero venire messe in mostra tramite un'azione di svelamento: scavando lungo la base del muro e utilizzando, ancora una volta, gli inerti come materiale per il nuovo piano di calpestio.

Ampie parti dell'area che sono state oggetto di scavi sperimentali per effettuare ricerche sulla possibile preesistenza di un lago sono state lasciate in modo grezzo e non rifinito. Livellando almeno alcune delle aree scavate si potrebbe creare una superficie piana, dove - invece di affrontare le difficoltà di tentare di ricostituire il lago - si potrebbe permettere la crescita di un prato, da utilizzare per eventi periodici come spettacoli teatrali o concerti open air. I dislivelli topografici esistenti potrebbero venire regolarizzati e utilizzati qui per creare dei gradoni, come in un anfiteatro.



Gran parte della struttura del giardino è priva delle qualità spaziali necessarie per permettere visite o eventi. Per esempio, la piantagione di mandarini ha chiome molto dense e basse, rendendo particolarmente difficile il passaggio attraverso gli alberi. Per questo motivo l'intero giardino è poco ombreggiato.

Aprire un passaggio circolare ai piedi del muro che circonda l'isola e attraverso la densa piantagione, consentirebbe al visitatore di immergersi tra i mandarini. Inoltre la maggior parte del percorso circolare sarebbe piacevolmente in ombra.

Riguardo ad un eventuale ulteriore sviluppo delle piantagioni: suggeriamo che il nuovo Maredolce rifletta il ruolo inventivo e sperimentale dell'agricoltura-cultura tipica della Conca d'Oro.

Nuovi alberi da frutto potrebbero venir introdotti dove ora ci sono solo lembi di terra brulla, e nuovi tipi di piantagioni potrebbero venir innestati dove i vecchi alberi di mandarino sono da sostituire, facendo attenzione alle loro qualità spaziali rispetto all'ambiente del giardino e non solo cercando di ottimizzare la

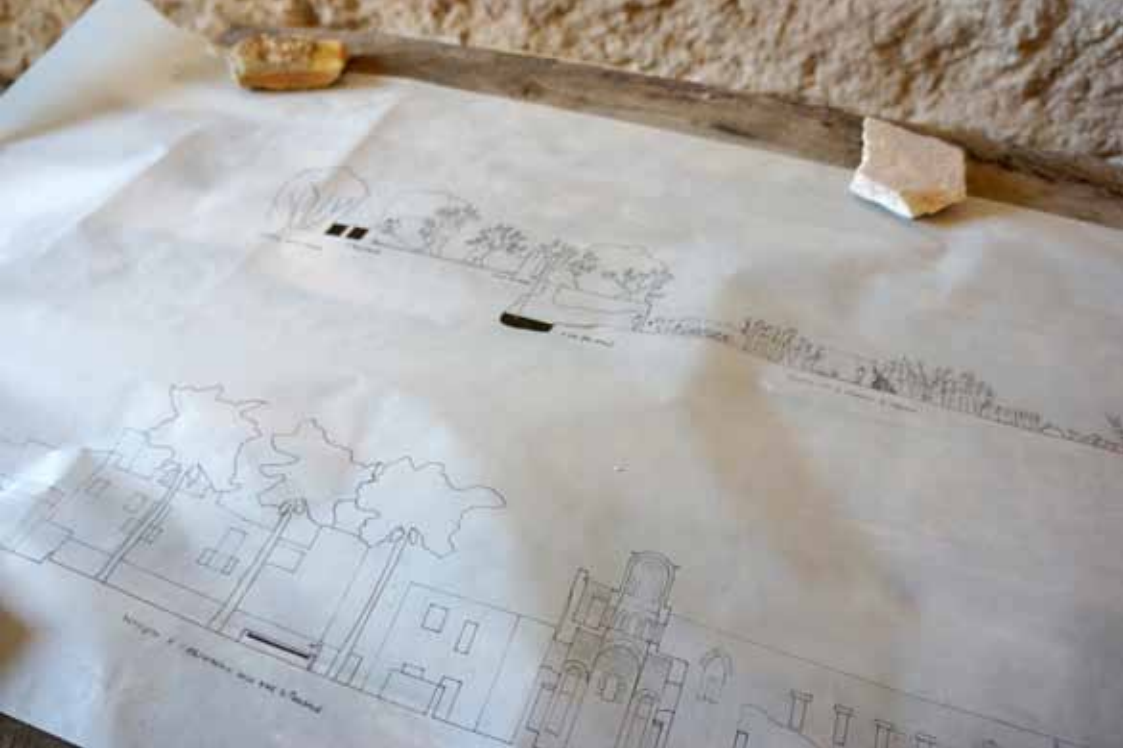
produzione.

L'inevitabile tema dell'acqua e dell'irrigazione dovrebbe assumere un aspetto dinamico e giocoso. Indipendentemente da quale sistema di irrigazione verrà utilizzato per il nuovo Maredolce, dovrà essere in grado di offrire al visitatore un'esperienza estetica. Oltre alle differenti tecniche storiche di irrigazione anche le strutture più contemporanee come i tubi sospesi di polietilene andrebbero mostrati in modo evidente.

Si potrebbe anche utilizzare il tema dell'acqua e dell'irrigazione per oltrepassare le mura del giardino e raggiungere il quartiere. Durante il workshop abbiamo discusso su come poter mettere un abbeveratoio, elemento tipico del paesaggio agricolo siciliano, nel piccolo giardino di fronte all'ingresso del castello.

Si potrebbe continuare a riflettere sul tema di spazi belli, produttivi e sensibili. Un atrio colonnato di palme di dattero, un dattiletto, non sarebbe forse un gesto significativo per evidenziare l'ingresso? Maredolce si presenterebbe così agli spazi circostanti tramite un giardino pubblico ombreggiato con un invitante elemento ricco d'acqua - un ponte amichevole tra il monumento





Sezioni in scala al 200
In primo piano: dattileto con abbeveratoio.

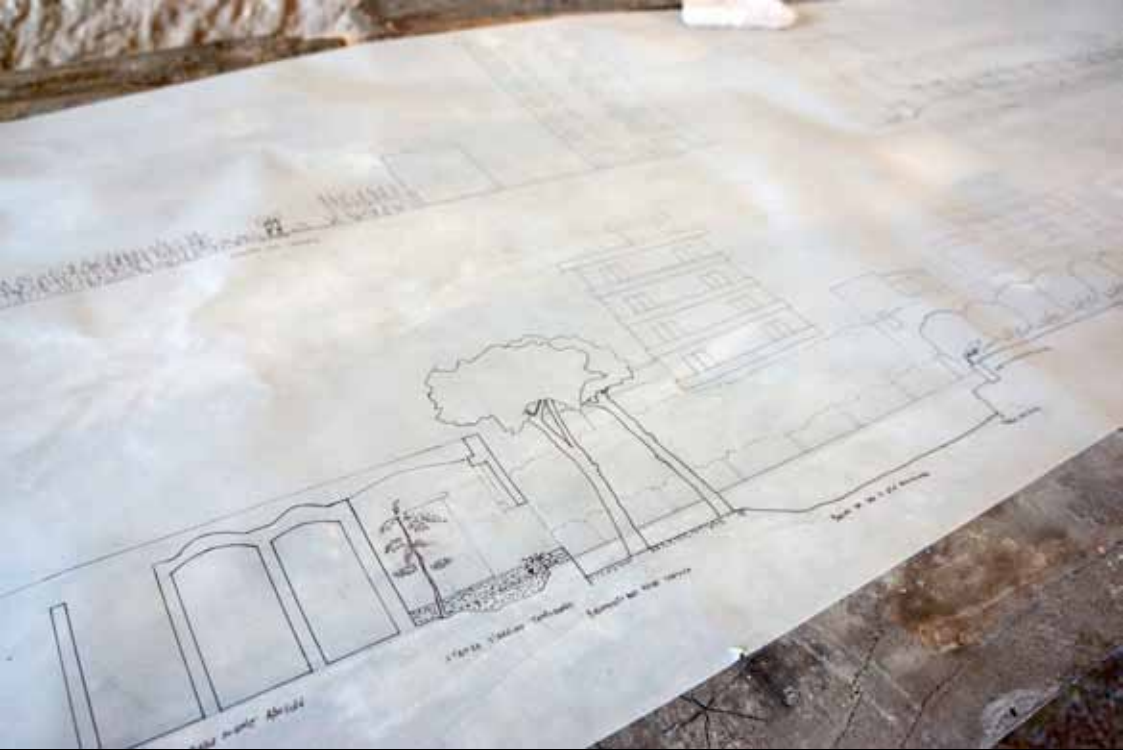
storico del castello e la contemporanea caotica vitalità del quartiere.

Un nuovo senso di giardino

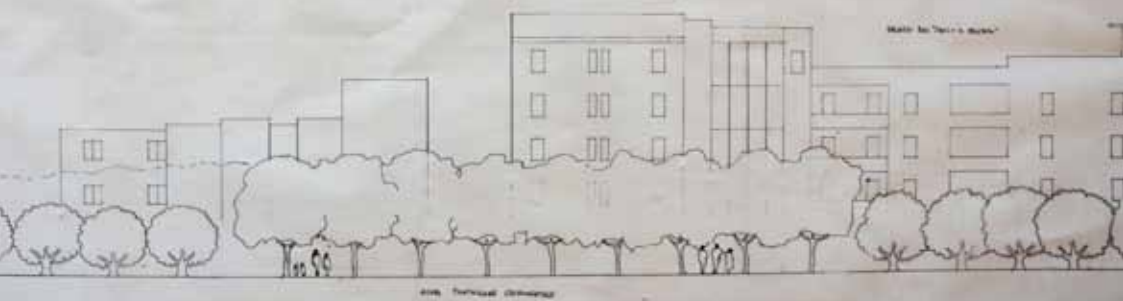
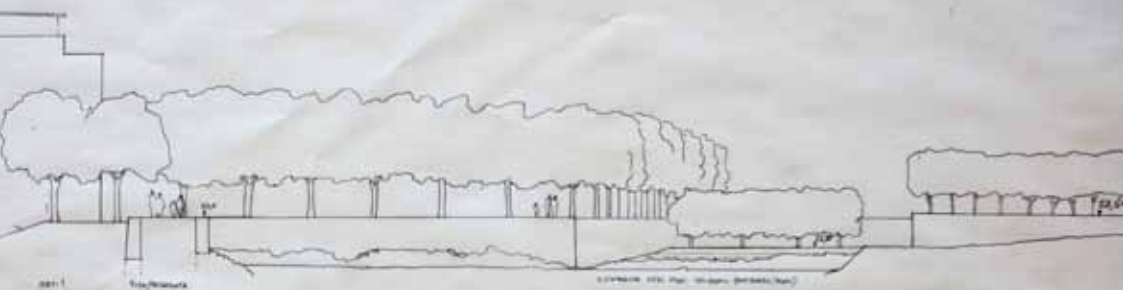
Ed infine, prima ancora di entrare nel giardino...

Abbiamo appreso le qualità che rendono Maredolce un luogo unico. Un castello con un giardino singolare, che non ha simili in tutto il Mediterraneo o al mondo. Come possiamo rendere unica anche l'esperienza di entrare e percorrere questo giardino? Immaginiamo di coltivare un modo specifico di visitare Maredolce. Per esempio, immaginiamo di offrire un ombrello che faccia ombra ai visitatori durante il percorso, o di cambiare in altra maniera la loro esperienza del sito.

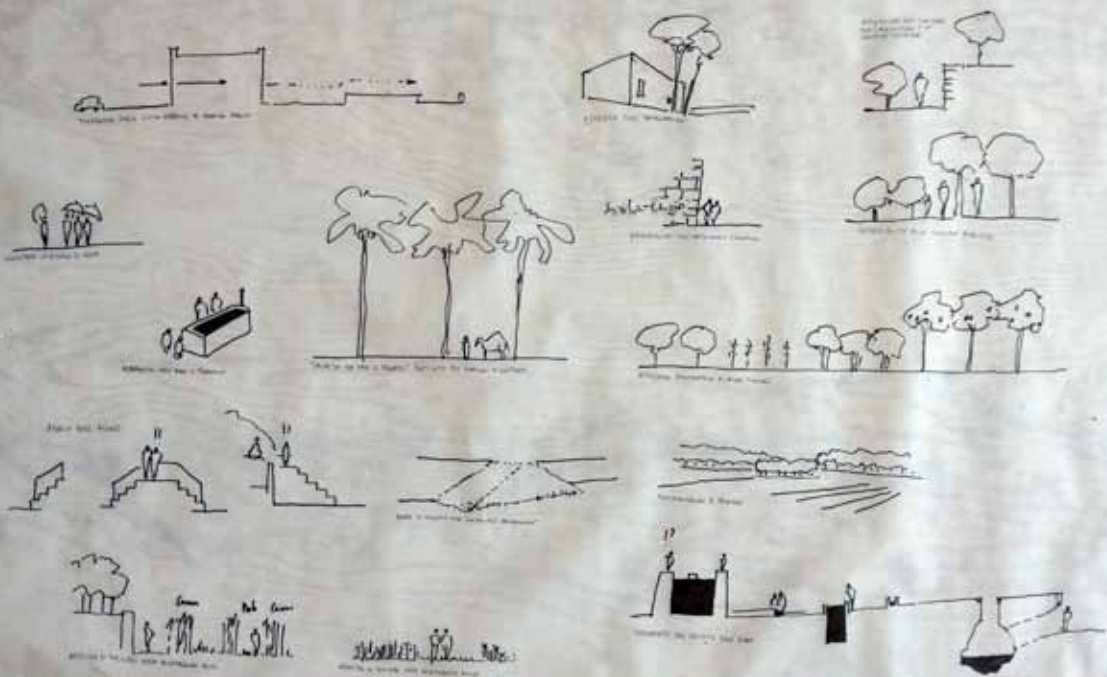
Quando a giugno abbiamo presentato la nostra piccola esplorazione delle possibilità di Maredolce durante il workshop, abbiamo offerto ai visitatori foglie di menta al loro ingresso nel giardino. Un gesto fragrante che ha cambiato la loro visita, anche se solo per un poco....



Sezioni in scala al 200
Stanza segreta del giardino, relazione topografica tra il castello, il 'lago' e l'isola.



Sezioni in scala al 200
Mettere a sistema i diversi strati topografici.



Orientation and Translation
 Schizzi degli interventi proposti per la riattivazione di Mareddolce.



Attivare le strutture storiche.
Presentazione finale negli spazi dell' "embarcadero", nel castello di Mareddolce.



